

INdisPENSabili

IL GIORNALINO DELLA RSD "PADRE CRESPI" DI LEGNANO



✓ Saremo Sanremo	pag. 2	✓ Libero libro	pag. 6
✓ Intervista doppia	pag. 3	✓ January events	pag. 7
✓ Fuori di notizia... di Sanremo	pag. 4	✓ Fare per loro	pag. 10
✓ Sorrisi dei Crespi	pag. 5	✓ Le canzoni del mese	pag. 11
✓ Ricette della Giöbia	pag. 5	✓ I migliori Sanremo...	pag. 12
✓ Il Crespiverba	pag. 6	✓ I nostri contatti	pag. 12

Intervista doppia

In un numero a tema musicale, protagonista della rubrica non poteva che essere il nostro “Doc” e musicologo Raffaele. Intervistata e intervistatrice la brava e simpatica OSS Svetlana. Grazie a entrambi!

Raffaele domanda, Svetlana risponde...

R: Quanti anni hai?

S: Ho 49 anni, ma me ne sento ventici... ah ma da quando si chiede l'età?

R: Hai dei figli? Di quanti anni?

S: Sì, ho due figli, un maschio di 24 anni di nome Milos e una femmina più piccola di nome Sara, che ha 18 anni.

R: Qual è il motivo principale per il quale sei venuta in Italia?

S: Sono venuta principalmente per cercare lavoro, l'idea era quella di cercare di crearmi una vita migliore di quella che potessi avere rimanendo in Serbia, il mio paese di origine.

R: Facevi già l'OSS prima di venire in Italia?

S: In realtà no, sin da bambina sono sempre stata vicina a chi aveva disabilità o problemi, aiutandoli come meglio potevo. Poi quando sono venuta in Italia e ne ho avuto l'opportunità, mi sono iscritta al corso e ho studiato per prendere la qualifica.

R: Quante lingue parli? Come le hai imparate?

S: Parlo due lingue, io sono madrelingua serba mentre l'italiano l'ho imparato con la mia esperienza in Italia. Non sono stata in nessuna scuola di italiano, ho imparato tutto quello che so dalle mie esperienze lavorative passate e mi sono fatta dare una grande mano dai miei figli, che ancora oggi mi correggono quando sbaglio.

R: Quando sei venuta in Italia, sapevi già che volevi fare l'OSS?

S: No, è un mondo che ho scoperto venendo qui e per il quale ho provato da subito molto interesse.

...e viceversa.

S: Come è cambiata la tua vita dopo il tuo incidente e come ti sei sentito?

R: Innanzitutto nel giugno del '96 mi sono laureato in medicina perché era quello che volevo e desideravo. Poi a settembre dello stesso anno mi sono operato per un tumore al cervello. Per fortuna era un tumore benigno ma nonostante questo, a causa dell'intervento non parlavo più, non riuscivo più a muovermi. Ho capito che avrei dovuto pian piano ricominciare tutto da capo.

S: La tua conoscenza in ambito medico ti ha aiutato a riprenderti in questo momento di difficoltà? Come?

R: Molto a dire il vero, mi ha dato la consapevolezza di riuscire a riprendermi e mi ha dato più forza per recuperare. Penso che sarei morto se non fosse stato per il mio sapere in questo ambito. Poi, quando ho recuperato un po' e ne ho avuto l'occasione, sono tornato all'ospedale il Circolo di Varese. Non riuscivo a stare senza il mio gruppo di amici e senza quell'ambiente.

S: Se dovessi ripensare ora sommariamente alla tua vita, come ti ritieni?

R: Un uomo fortunatissimo, considera che ho avuto due tumori, uno a 19 e uno a 36 anni, ed entrambi erano benigni. Sono riuscito a uscirne bene.

S: Sulla tua vita attuale... cosa ti piacerebbe fare se ne avessi le possibilità? Cosa cambieresti che non ti piace?

R: Io sono un maniaco dei computer, mi piacerebbe molto fare qualcosa su quell'aspetto lì. Prima del mio incidente ci lavoravo molto sopra, in seguito non ho avuto più la possibilità. Io poi ho sempre fatto sport, e anche dopo l'incidente ho continuato a farlo per mantenermi in allenamento. Sapevo nuotare in tutti e quattro gli stili, adesso però non riesco più a nuotare come un tempo.

S: La parola “amore” per te che significato ha?

R: Nella mia vita sono stato innamorato principalmente di due ragazze. Una purtroppo se n'è andata molto presto; l'altra invece, anche se mi sarebbe piaciuto che ci sposassimo, mi ha lasciato nel momento in cui ha scoperto che avevo un tumore. Se devo pensare a cosa vuol dire per me amore, ti direi che per me l'amore è quello che ci tiene in vita. Anche perché senza vita non riuscirei ad amare.

S: Come ti sei sentito quando hai dovuto prendere la decisione di venire in una struttura residenziale?

R: I miei genitori purtroppo sono venuti a mancare e io non potevo stare a casa da solo, quindi ho dovuto prendere questa decisione. All'inizio ero proprio disperato, ero utente presso un centro in cui stavo lì e poi la sera tornavo a casa. Poi con il passare del tempo e con la dipartita dei miei genitori ho dovuto cambiare struttura e adesso mi trovo qui dove riesco ad andare avanti.



Fuori di notizia... di Sanremo

- Sanremo nacque nel 1951 e si svolse al Casinò di Sanremo. Parteciparono solo tre cantanti: Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano. Nilla Pizzi vinse con la canzone "Grazie dei fiori".
- Durante le prime edizioni infatti il pubblico era seduto ai tavoli del Casinò, cenando e sorseggiando drink. Lo spettacolo assomigliava perciò più a un cabaret che alla grande kermesse canora unita all'evento televisivo e mediatico di oggi.
- Fino al 1971, le canzoni venivano interpretate da due artisti diversi: uno italiano e uno straniero. Questo per favorire la diffusione internazionale del brano.
- La protesta in mutande del 1991: Cavallo Pazzo, noto disturbatore televisivo, irruppe sul palco in mutande durante l'esibizione di Riccardo Cocciante gridando slogan ambientalisti.
- Le "Baudate" del 1995: durante uno delle prime serate il celeberrimo presentatore finse di cadere sul palco per poi rialzarsi con grande ironia. Successivamente un'altra famosa "finta" caratterizzò quella edizione del Festival, un uomo minacciò di buttarsi dalla galleria del Teatro Ariston e lo stesso Baudo si prodigò a salvarlo; una scena dai risvolti molto dubbi quanto a credibilità.
- Venendo ai tempi recenti impossibile non citare il "pacco" di Bugo a Morgan, che aveva modificato il testo della loro canzone per denigrarlo. Bugo lo mollò lì sul palco di punto in bianco, una scena surreale che portò alla squalifica della coppia in gara.

😊 Sorrisi dei Crespi 😊

-“Papà, vorrei vivere per sempre” esclama il bimbo.

“Allora sposati!” risponde suo padre.

“Perché i mariti diventano immortali?” dice ancora il figlio.

E il babbo “No. Perché ti passa la voglia”.

-Un uomo entra in un bar con un pinguino al suo fianco.

Il barista, stupito, gli chiede: “Ma che ci fa un pinguino qui con te?”

E l'uomo: “Non lo so, si è attaccato a me e non mi molla un secondo! Cosa mi consiglia di fare?”

Il barista risponde: “Portalo allo zoo!”

Il giorno dopo, l'uomo torna al bar con il pinguino.

Il barista, incredulo, dice: “Ma non l'avevi portato allo zoo?”

E l'uomo: “Sì, ci siamo divertiti un sacco! Ora lo porto al cinema!”.

-Un tifoso va allo stadio da solo, trova posto accanto a un uomo che si mette a piangere appena gli si siede accanto.

“Ho fatto qualcosa che non va?” chiede il primo.

“No no” risponde l'uomo continuando a piangere “è che mi ha fatto venire in mente quando vicino a me si sedeva mia moglie che adesso non c'è più.”

“Ah mi dispiace tanto”

“Si figuri” dice ancora singhiozzando “si esultava assieme, ci si arrabbiava assieme... e ora sono qui... solo.”

“Ma non ha un suo amico o un parente che può accompagnarla qua?” gli domanda il tifoso.

“Certo, ma sono tutti al suo funerale, mannaggia.”

Ricette della Giöbia

Da Busto Arsizio...

Risotto e luganiga

Consigliata dai nostri operatori bustesi

Ingredienti per 4 persone

- burro q.b.
- 2 salsicce sbriciolate
- 2 salsicce tagliate a fette
- 2 bicchieri di vino rosso
- 1 kg di riso Carnaroli
- 2 litri di brodo di cappone
- 1/2 cipolla tritata
- 1 bustina di zafferano
- Formaggio grana grattugiato q.b.



Bollire il riso poi scottarlo su letto di cipolle appena soffritte con il burro. Bagnare poi con brodo di cappone o di gallina ripiena e aggiungere lo zafferano. Mettere poi la salsiccia sbriciolata e quella a fette, da scaldare fino alla cottura media, di modo che rimanga un pochino cruda, all'interno. Il riso non è da rendere troppo asciutto affinché si possa mantecare poi per qualche minuto con gli altri ingredienti. La luganiga tagliata deve avere la grandezza di un pollice, più o meno. Obbligatorio fare una fossetta nel riso servito e riempirla di vino rosso a piacere.

Il Crespiverba

Davide Paonessa

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15						16						17	
18					19		20					21	
22				23							24		
25			26							27			28
		29							30				
31						32		33					
		34				35		36					37
		38				39						40	
41					42						43		
44				45						46			
47									48				

ORIZZONTALI

1. Città spagnola nota per la corsa dei tori - 7. Il traghetto per il treno e per le auto - 15. Comunità improntate a una vita austera - 16. Ebbe la presidenza del governo francese fino al 1944 - 17. Un numero più in breve - 18. Si accende sul cruscotto dell'auto - 19. Piccolo vano comunicante direttamente con la sala da pranzo - 21. Sono studiate prima di certi scatti - 22. Mezza dozzina - 23. Città dell'Egitto sulla costa del Mar Rosso - 24. Non inquinato - 25. I limiti di Waterfox - 26. Lo è il diritto della Chiesa cattolica - 27. La Battisti cantautrice - 29. Ammaliava i naviganti - 30. Casato di "Don Giovanni" - 31. Spaccare - 33. Un tipo di calendario... - 34. Madri di plantigradi - 35. Lo sono le pitture che si possono pulire - 37. Iniziali di Disney - 38. Delicato formaggio francese - 39. Possedere un record - 40. Da inizio a molte domande - 41. Paura scherzosa - 42. Fornite di... carrozzeria - 43. Precede la "nuit" - 44. La società dei linguisti italiani (sigla) - 45. Chi durante la peste del 1630 fu sospettato di diffondere il contagio - 46. Per farne quattro... si esce di casa - 47. Cantavano "Surfin' U.S.A." - 48. Andata a buon fine.

VERTICALI

1. Più è sicura meglio è - 2. Registratore video - 3. 1003 a Roma - 4. Un esame diagnostico per gli uomini - 5. Trasformano i bagni in laghi - 6. Unità funzionale del sistema nervoso - 7. Abitavano l'attuale Libano - 8. Morale - 9. Gracidano - 10. Piccolo corso d'acqua, ruscello - 11. Delimitano lo Yemen - 12. Adorare, venerare - 13. Bruciato - 14. Open __, tipologia di calzatura femminile - 16. Conifere - 19. Residuo della combustione - 20. Molti hanno dipinto l'ultima - 21. I ritegni che possono essere... falsi - 23. Un pugliese di città - 24. La paga chi viene meno agli impegni contrattuali - 26. Dona alla pelle un effetto vellutato - 27. Alleviare, addolcire - 28. Uno stabilimento siderurgico - 29. Altera l'atteggiamento del viso - 30. Quelli del dentifricio hanno quasi tutti la stessa forma - 32. I "Lotus..." di "The First Picture of You" - 33. Calda fibra - 35. Il Gomez che cantava con i Santa Esmeralda - 36. Sono piene di sangue - 37. Un gioco di carte affine al bridge - 38. Il liquido della rabbia - 39. Concesso, consegnato - 40. In questo modo - 41. Financial Stability Board - 42. City National Bank - 43. Cul de __, quando è un vicolo senza via di uscita - 45. I confini dello Utah - 46. Pubblica Sicurezza.

Libero libro

Questo mese il consiglio letterario è di Dimitri, redattore ed educatore. Il testo che ha letto, su proposta della coordinatrice, è "Ma i disabili fanno sesso?" di Iacopo Melio, noto giornalista e consigliere della Regione Toscana, già nominato nel 2018 Cavaliere dell'Ordine al Merito.

A dispetto del titolo, questo libro non parla della sessualità dei disabili. O meglio, non solo. Sono 100 risposte semplici a 100 domande comuni, che esplorano tutta la sfera della dimensione personale. È anche uno splendido compendio di quello che è la nostra società di oggi, sicuramente evoluta rispetto a qualche decennio fa, ma tuttora ancorata a pregiudizi e falsi miti. L'autore snocciola numerose credenze sui disabili, figlie di un retaggio del passato, che ostacolano ciò che porterebbe a una convivenza comunitaria più equa e sostenibile. L'invito rivolto a tutti è quello dell'impegno al supporto e a un cambiamento di mentalità. Solo "normalizzando" la disabilità, senza pietismi e compassioni di sorta, è possibile che i diritti siano davvero universali: quello all'autodeterminazione, cioè l'agire in linea con i propri interessi e valori, e il diritto all'autorappresentazione, la possibilità di esprimere in prima persona opinioni, aspettative e preferenze.

January events

La Compagnia dei Gelosi ancora tra noi

Prima il "Canto di Natale", tratto dalla novella di Dickens, poi una gran merenda assieme. Grazie Gelosi!!!



La befana vien di giorno... e raddoppia

I nostri superbefani Ewa e Constantin portano solo dolci. Felicità in forma di calze per tutti!



Lenzuolarte e l'atelier di Jacopo

Un'opera ispirata dall'"Albero di Kandinsky" ad abbellire l'ufficio della Direzione e un corridoio della struttura dedicato all'esposizione dei lavori di un artista speciale.



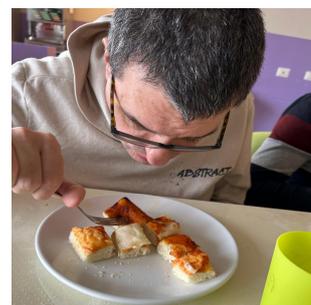
Notti da ultras

Che sia il calcio della Champions League o il basket della serie B poco importa. I cuori dei nostri tifosi battono sempre più forte. Fino alla prossima vittoria.



La Giornata mondiale della pizza

Chissà come la abbiamo celebrata... Con i nostri chef al lavoro e gli ospiti a leccarsi le dita, ovviamente.



Le Olimpiadi invernali

Un antipasto di Milano-Cortina 2026 in 4 giornate, al coperto e al calduccio. E ci siamo divertiti un sacco.



Il Giorno della Memoria

Presenti nella Sala degli stemmi di Palazzo Malinverni al concerto del corpo Bandistico Legnanese, che ha suonato colonne sonore di film e serie Tv dedicati alla Shoah. Per non dimenticare. Mai.



Fare per loro

Matteo e Lisa sono due Terapisti per la Riabilitazione Psichiatrica che la nostra struttura ha la fortuna di annoverare all'interno della propria équipe multidisciplinare. Conosciamoli meglio.

In cosa consiste la loro professione? Il TERP (acronimo della sopracitata definizione) è un operatore sanitario che si occupa di strutturare interventi mirati alla riabilitazione su soggetti con disabilità psichica o neurodivergenti. Nello specifico si occupano di riabilitare abilità perse o mai ottenute da un soggetto, al fine di raggiungere un significativo funzionamento e benessere nonostante la patologia presente.

All'interno della nostra struttura Matteo e Lisa prendono parte anche ai Progetti Educativi Individuali e allo svolgimento di attività programmate di carattere ludico-risocializzante, artistico, cognitivo e uscite sul territorio assieme al gruppo di educatori, col fine di portare avanti e sviluppare un progetto riabilitativo. Inoltre, strutturano interventi individuali al bisogno, (calendarizzazione della settimana, organizzazione di uscite specifiche), intervengono nelle situazioni in cui l'ospite mostra uno stato di malessere psichico e partecipano alle riunioni giornaliere e di programmazione settimanale assieme alla équipe degli educatori.

Matteo è arrivato alla Residenza Sociosanitaria per Disabili "Padre Crespi" a dicembre del 2023, all'alba di cambiamenti considerevoli all'interno della nostra struttura. Ciò che ha subito dimostrato ad ospiti e colleghi è una grande capacità di adattamento, umanità e competenza. Notevole e di grande impatto è stato in questi mesi il suo intervento su Jacopo riguardante la Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Innanzitutto creando una agenda visiva settimanale che aiuta l'ospite a conoscere e abituarsi a routine, con il beneficio di un incremento della serenità e del benessere psicologico. Importantissimo anche il suo riconoscere le abilità digitali di Jacopo e tradurle in competenze nell'utilizzare vari software utili alla comunicazione, sul suo tablet personale. Altro progetto fondamentale in corso è adeguare il suo comportamento ai più variegati ambienti esterni, con l'obiettivo ultimo della partecipazione alla vacanza al mare dell'estate prossima (il test ciambella in foto ha funzionato!!!).

Lisa è in struttura con noi da maggio scorso, con esperienze professionali precedenti legate al mondo della Psichiatria per Adulti (CPS) e Neuropsichiatria Infantile (comunità e ambulatori). La sua empatia le ha permesso di integrarsi subito nel gruppo di lavoro e di farsi volere bene dagli ospiti. Ha sottolineato però quanto il limite personale sia sempre da maneggiare con attenzione in una professione così delicata. Dal suo punto di vista, il suo ingresso è stato comunque piuttosto complesso, in relazione alla varietà dei tipi di disabilità presenti in struttura, alle differenze riguardanti tempi e ritmi di lavoro e al confronto d'équipe tra professionalità anche molto diverse. Riconosce però quanto la condivisione di punti di vista differenti rappresenti una grande ricchezza. Attualmente si occupa, tra le altre cose, di un progetto di stimolazione cognitiva su tre ospiti in particolare, per mantenere ed esercitare le loro capacità intellettive tramite schede e quiz.



Le canzoni del mese

Per un “rockettaro” è stato abbastanza difficile scegliere i tre brani rappresentativi del tema del mese. Diciamo che Sanremo non è esattamente la sua kermesse canora preferita, ecco. Ciò nonostante siamo riusciti a estrapolarli i suoi tre brani preferiti della storia del Festival.

Selezionate dal nostro “musicologo” Raffaele

GIANNA: Singolo pubblicato nel 1978 da Rino Gaetano come estratto dell’album “Nuntereggae più”. La canzone si classificò terza nella edizione del Festival di Sanremo dello stesso anno ed ebbe un successo immediato tale da arrivare anche in cima alle classifiche di vendita.

Fu un brano di “rottura” per vari motivi. Innanzitutto fu la prima canzone di Sanremo ad avere inserita nel testo la parola “sesso”. Poi vi sono diverse interpretazioni della canzone, tra le quali quella più suggestiva è che sarebbe una presa in giro ironica della politica e della massoneria italiane, fatte di illusioni, promesse, sesso, denaro e fiuto per gli affari.

Si può quindi affermare che rappresenta una denuncia dell’ipocrisia ideologica italiana, mascherata da perbenismo. Anche l’abbigliamento con il quale il cantautore crotonese si presentò sul palco del Festival era funzionale a questo scopo: un frac completamente ricoperto di medaglie, un papillon bianco e un cilindro come cappello. “Gianna” in pratica, come molti, è colei o colui che promette pur di avere voti, che risolve problemi e intasca bustarelle, che ha fiuto solo per i guadagni e che non ha interesse per ottenere un mondo migliore ma solo per il suo godimento.

Interessante anche che molte altre canzoni di Gaetano sono state intitolate con un nome di donna. Segno che lui prediligeva adottare un punto di vista femminile, dal quale risultava affascinato.

VITA SPERICOLATA: Celeberrima canzone di Vasco Rossi, presentata alla XXXIII edizione del Festival nel 1983. Il brano si classificò al penultimo posto ed è rimasto il più classico dei casi in cui la canzone bocciata dalla giuria arriverà poi ad ottenere uno strepitoso successo commerciale.

Scritta da Tullio Ferro, coautore di tanti suoi brani da hit parade, fu inserita sempre nell’83 nell’album Bollicine e diventò ben presto quasi un inno generazionale al pari di “Siamo solo noi” dello stesso Vasco.

La genesi della canzone la raccontò il cantautore di Zocca in occasione del 40° anniversario dell’album. Prima di un concerto a Cagliari nel 1982 si ritrovò in auto da solo e sotto una pioggia battente arrivò a domandarsi: “Io cosa voglio?”. Così, in quell’abitacolo, scrisse di getto il testo di una musica che aveva a disposizione da tempo.

Quanto al significato è sempre lui a spiegarlo: “Spericolato, rischioso, avventuroso, nel senso che dice Nietzsche: la vita va vissuta pericolosamente e pienamente accettandone le sfide, i rischi, le fatiche e le sofferenze. Cercare di prevenire e affrontare gli ostacoli, non evitarli. Rifiutai un lavoro sicuro in banca per inseguire il mio sogno di vivere di musica e parole. Fra cose spericolate significa fare esercizio, ripetere e imparare tecniche, rischiare ma portare sempre a casa la pelle”.

ZITTI E BUONI: Venendo ai tempi recenti, nel 2021 i Maneskin si presentarono sul palco con questa canzone tutto ritmo e con un reef di chitarra davvero accattivante. E vinsero.

Fino ad allora il gruppo romano era già abbastanza conosciuto in Italia ma non si era ancora affacciato alla ribalta internazionale. La successiva vittoria della canzone all’Eurovision Song Contest (la prima italiana dal 1990) lanciò definitivamente il gruppo sulla scena mondiale. Addirittura il giorno dopo questo successo vi furono 4 milioni di ascolti sulla app Spotify.

Il significato attribuito dagli autori a questa canzone è che le generazioni di adulti non comprendono e non valorizzano i più giovani, i quali sono però invitati a non chinare la testa per essere sempre la versione più vera di loro stessi.

I migliori Sanremo della nostra vita

Abbiamo chiesto ad alcuni ospiti quali canzoni dei Festival passati ricordano con passione e quali emozioni suscitano loro tuttora. Ne è uscito di ogni, soprattutto bellezza.

“Era meglio quando si stava peggio”, e ancora “una volta sì che a Sanremo c’erano delle belle canzoni”. Questi refrain ci accompagnano da sempre e indicano una tendenza eterna. Quando siamo giovani ci appare tutto più bello, o almeno ci rimane questo tipo di ricordo.

Il disincanto supremo è di Enrico, che all’inizio sostiene di non ricordarsi nessuna canzone in particolare e poi ne snocciola almeno una decina ed è stato necessario fermarlo, tutte più o meno dell’epoca anni ’80. La “Terra promessa” di Ramazzotti, tra le altre, con cui vinse Sanremo Giovani e lo lanciò verso una carriera straordinaria di star internazionale.

Nicoletta adora pure lei Eros Ramazzotti, ma quella canzone l’ha ascoltata dopo anni; all’epoca doveva ancora nascere, beata lei!

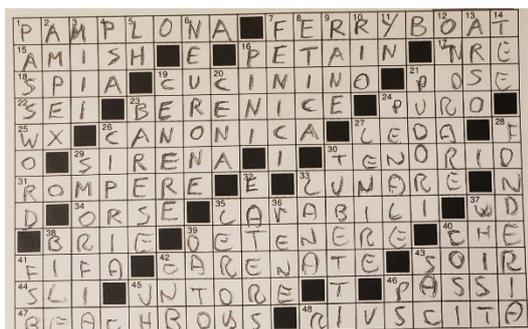
Ornella ci ha confessato l’inconfessabile: era pazzamente innamorata di Massimo Ranieri, tanto da vestirsi da gran sera anche solo per vederlo in TV, su quel palco. “Perdere l’amore” e i successi precedenti le sono rimasti nel cuore, come le emozioni che le hanno suscitato in quegli anni. Ma è legata anche a cantanti più moderni. Francesco Gabbani, ad esempio, le piace tantissimo. “Amen” e “Occidentali’s karma”, con cui ha vinto entrambe le categorie del Festival, sono per lei indimenticabili.

Simona si è lanciata in una toccante apologia di Gianni Morandi, che è stato di recente anche presentatore della kermesse e ancor più di recente è diventato uno splendido ottantenne. Le due canzoni citate sono: “Si può dare di più”, con cui vinse Sanremo nel trio composto anche da Ruggeri e Tozzi (e non tutti sanno che un giovanissimo Raf fu coautore del brano); “In amore” cantata in duetto con Barbara Cola, pezzo davvero meraviglioso del 1995, da riascoltare assolutamente.

Infine Cristiano si dice grande fan di Ligabue. Egli partecipò al Festival 2014 come ospite, portando la cover di De André “Crêuza de ma”. Tra i cantanti in gara ricorda, assieme a Enrico, il pezzo “Uomini soli” dei Pooh e “Per Elisa”, bellissima canzone vincitrice del Festival ’81, portata sul palco da Alice e scritta da Battiato.

Questa edizione sarà un’occasione di condivisione importante e ci darà modo di trovare momenti anche in futuro per stare bene assieme, accompagnati dalla colonna sonora della nostra vita.

SOLUZIONE CRESPIVERBA



NEL PROSSIMO NUMERO

- Amori e carnevalate
- Premiazione TotoSanremo
- Primavera, arriviamo!
- Buona Pasqua!!!
- ... e tante altre sorprese

I nostri contatti:

https://www.instagram.com/rsd_padrecrespi

<https://www.facebook.com/RSD.Padre.Crespi.Legnano.Anteo>

Email:

rsd.legnano@gruppoanteo.it

educatori.legnano@gruppoanteo.it